



RASSEGNA STAMPA 8 ottobre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



1Attacco

IL NUOVO MOTORE

DOPO LA PERDITA DELLA COMMESSA

VERTICE CON CNH INDUSTRIAL

Le organizzazioni dei metalmeccanici incontrano il vertice di Cnh Industrial. Il gruppo trasferirà a Foggia un nuovo propulsore

VEICOLI COMMERCIALI E OFF-ROAD

Per lo stabilimento foggiano una fase di transizione delicata, ma anche un'opportunità d'ingresso nel mercato dell'«off-road»

Sofim a Torino per leggere il futuro

Oggi vertice sindacati-azienda, la Fiom preoccupata per il 25% di esuberi dichiarato

MASSIMO LEVANTACI

● Stamane a Torino in un vertice azienda-sindacati potrebbe esserci qualche schiarita in più sui due anni che attendono lo stabilimento Fpt Sofim, azienda da 1800 dipendenti attesa al varco del luglio 2021 quando inizierà gradualmente a perdere ordini la commessa da 150mila motori che il cliente Fca trasferirà alla Sevel di Pratola Serra. Il management di Cnh Industrial, la nuova holding cui fa capo lo stabilimento foggiano, incontrerà alle ore 11 presso l'Unione industriali i sindacati nazionali dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil, ci sarà anche una delegazione di sindacalisti foggiani presenti al tavolo con Hubertus Mühlhäuser, presidente e ceo di Cnh Industrial. Numerosi punti da chiarire sul piano di dismissione della nuova commessa e reimmissione della nuova. Come si ricorderà per colmare il vuoto produttivo lasciato da Fca a Foggia, Cnh trasferirà da Torino la produzione del motore F5 (cosiddetto «agricolo») più un altro propulsore più potente da 3,5 litri oltre ad altre attività di insourcing (internalizzazioni di commesse), previo un passaggio in cassa integrazione straordinaria dei dipendenti per ristrutturazione dal luglio 2021 a gennaio 2022 ovvero nel pe-

CAPO DEL PERSONALE

«L'occupazione nello stabilimento satura al 75% della forza lavoro nel 2021»

riodo in cui è previsto che andrà in esaurimento la commessa passata a Sevel.

Cnh al tavolo del 2 scorso con i sindacati (c'era il capo del personale, Vincenzo Retus) ha già chiarito in premessa che le produzioni del nuovo motore a Foggia potrebbero non saturare tutti gli impianti a processo di dismissione e ricollocazione della nuova commessa avvenuto: vengono al momento esclusi licenziamenti, ma il personale che va via non verrebbe rimpiazzato. Si bloccherebbe così quel naturale processo di turnover in Sofim che vede ogni anno l'ingresso in fabbrica in media di un centinaio di giovani con contratti di somministrazione. Un'ipotesi che spaventa la Fiom Cgil, unico sindacato ad aver al momento sollevato il problema. Le organizzazioni dei metalmeccanici chiedono a Cnh di seguire pedissequamente e l'evoluzione della vertenza e di fissare previsioni di mercato verificabili alla luce di un potenziale aumento degli ordini in grado di colmare quel 25% di vuoto di attività che tuttora si prospetta per Foggia.

«Senza nuovi clienti - si legge in una nota della Fiom -

non si riuscirà a compensare completamente le produzioni perse: pertanto al termine del processo che sarà sostenuto con la Cigs straordinaria non è garantita piena occupazione». «La Fiom - leggiamo ancora - ha proclamato lo stato di agitazione fino allo sciopero con l'obiettivo di portare il negoziato al ministero dello Sviluppo economico come convenuto con tutte le organizzazioni presenti al tavolo. La Fiom propone a tutte le organizzazioni sindacali di lavorare a iniziative unitarie per ottenere la convocazione urgente del tavolo al Mise: è il momento che i sindacati e lavoratori di tutti gli stabilimenti si uniscano».

Si apre una fase di incertezza ma anche di studio e di prospettive industriali per lo stabilimento foggiano che continuerà a produrre motori per i veicoli commerciali (il Fuso giapponese, il Daily) ma avrà anche l'opportunità di specializzarsi sulla produzione off-road, ovvero i motori agricoli e di movimento terra su cui la Cnh con i marchi come Iveco, Case, New Holland è leader mondiale con margini di crescita tre volte superiori fatti registrare nell'ultimo anno. Un settore dunque di grande espansione a livello globale, qual è il gruppo Cnh, nel quale Foggia sembra entrarci in questo momento solo in-

cidentalmente, a causa della perdita della commessa, episodio che apre in realtà domande sulla natura stessa di uno stabilimento che si avvia ad assumere un ruolo forse mai ricoperto in tutti questi anni, ovvero uno stabilimento fortemente radicato sull'automotive con la produzione dei motori per i veicoli commerciali ma potenzialmente in grado di specializzarsi sui motori «off road» per l'agricoltura. Con vista sull'espansione ormai esponenziale dei motori elettrici, un mondo tutto da esplorare per un'azienda motoristica di punta qual è da quarant'anni lo stabilimento di borgo Incoronata.



DIESEL SUPERLEGGERO La Fpt Sofim in una foto del 1976



Agenda



Monti Dauni

A Troia aprirà l'ITS per la valorizzazione dei prodotti locali di qualità, a Pietra il corso per l'Industria dell'ospitalità del turismo

Agroalimentare e turismo, ci sarà mercato (e lavoro) solo con una *robusta* formazione di qualità



L'idea

Puntano ad una offerta formativa sempre più attenta al mercato del lavoro.

I corsi

Sono gratuiti e riconosciuti dal MIUR; e sono peraltro professionalizzati

Durata

Il corso sarà strutturato in 2000 ore, di cui 800 di stage, in 4 semestri

CLAUDIA FERRANTE

Il rilancio di un territorio si fonda essenzialmente su tre direttrici fondamentali: formazione, cultura e produzione, pertanto azioni di marketing territoriale, tutte quelle attività tese alla valorizzazione e sviluppo sul lun-

Dal subappennino dauno giungono due nuove offerte formative degli Istituti Tecnici

go periodo di una data zona geografica, si giovano di programmi e progettiche devono necessariamente unire tre ambiti. Dal subappennino dauno giungono due nuove offerte formative degli Istituti Tecnici Superiori, che rappresentano oggi nel panorama della formazione l'unico canale terziario alternativo all'Università, parallelo ai percorsi accademici e molto aderente alle sfide del momento: intercettare la domanda nel mondo del lavoro e lavorare alla formazione di esperti. Le percentuali parlano chiaro, l'80% dei diplomati presso gli istituti tecnici è impiegato nel mondo del lavoro ad un anno dal conseguimento del titolo. La nuova sfida del fare formazione oggi è quella di creare corsi di studio sempre più propositivi e perfetta-



A sinistra, Giuseppe Maggi; a destra il Gal Meridaunia

mente aderenti alle richieste del mercato del lavoro. In un panorama formativo sempre più distaccato dalla reale coscienza del fabbisogno professionale, le università e gli istituti superiori, ITS soprattutto, puntano ad una offerta formativa sempre più attenta al mercato del lavoro. Si è pertanto reso necessario un lavoro che mettesse mano ad offerte formative che privilegiassero un rilancio degli studi tecnici, o che quantomeno migliorasse l'asse formativa dei licei in favore di un'offerta non solamente nozionistica. Novembre vedrà l'apertura di due corsi post diploma, a Troia aprirà l'ITS per la valorizzazione dei prodotti locali di qualità, a Pietramontecor-

vino il corso per l'Industria dell'ospitalità del turismo allargato - management e marketing digitale e reale per lo sviluppo di una destinazione; già attive le campagne di iscrizione. Le due offerte formative degli ITS di Troia e Pietra Montecorvino nascono da una precisa risposta alle richieste delle aziende del territorio dauno, con comitati di progettazione e gestione formati da esperti del territorio che hanno provveduto ad avviare un programma che ha due fasi: la definizione dell'articolazione didattica e l'attuazione delle acquisizioni delle iscrizioni, prevista una proroga delle stesse. I corsi, sia a Troia che a Pietramontecorvino, sono gra-

tuiti e riconosciuti dal MIUR; sono professionalizzati e vi possono accedere giovani e adulti in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore attinente alla figura professionale, previo superamento di prove per l'accesso e in relazione ai posti disponibili. Sia a Pietramontecorvino che a Troia, inoltre, è previsto l'alloggio gratuito per chi arriva da fuori. mLa Fondazione Agroalimentare Puglia, gestisce il corso ITS di Troia che con questo corso si pone l'obiettivo di formare figure con competenze specifiche nel settore agro-alimentare di qualità, in particolare per la valorizzazione dei prodotti tipici e certificati in un'ottica di Food Identity co-



me espressione della rilevanza paesaggistica, ecologica e storico-culturale del territorio. Il presidente **Giuseppe Maggi** fa sapere a *L'Attacco*, la struttura del corso che punta ad offrire competenze negli ambiti della comunicazione e marketing dei prodotti del territorio. "Il corso sarà strutturato in 2000 ore, di cui 800 di stage, in 4 semestri e nasce da un progetto ministeriale attivo dal 2011 per gli ITS che hanno l'obiettivo di specializzare i diplomati per formare figure di tecnici specializzati. Ad oggi il canale formativo degli ITS ha avuto successo, il progetto è monitorato nell'area dei monti dauni sulla base del piano strategico

1A PROMOZIONE



A sinistra, i due nuovi corsi previsti sul turismo e agroalimentare

1A FOCUS



OPPORTUNITÀ'
700 mila euro per lo sviluppo di piccole e medie imprese

Bandi e proroghe

Il Consiglio di Amministrazione del GAL Daunia Rurale 2020 ha stabilito di prorogare al 22 novembre 2019 (ore 13) i termini per la presentazione delle domande relative all'intervento 1.2 della Strategia di sviluppo Locale dal titolo "Sviluppo innovativo della fase commerciale e vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale agroalimentare". Prorogato al 15 novembre (ore 23.59) anche il termine finale di operatività del portale SIAN. Il Bando, per il quale saranno stanziati 700 mila euro, sostiene lo sviluppo di piccole e medie imprese che operano nei settori della trasformazione, lavorazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari.

delle aree interne, pertanto si sono voluti attivare due corsi ITS, uno a Troia, presso il centro del gusto e un altro a Pietra Montecorvino. La figura che verrà fuori dalla formazione dell'ITS troiano sarà un esperto di marketing e comunicazione dei prodotti agroalimentari, relativo ad analisi sensoriali e comunicazione per le aziende". - Chiosa Maggi. Gli sbocchi lavorativi a cui va incontro il corso di formazione

Gli sbocchi del corso di formazione prevedono un'occupazione aziendale

troiano prevedono un'occupazione aziendale, vincolata alle realtà imprenditoriali attive sul territorio. "Il Tecnico Superiore per la Valorizzazione dei prodotti locali di qualità potrà svolgere la propria professione come dipendente, consulente o imprenditore di aziende di produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti agroalimentari di qualità e tradizionali. Inoltre, l'Esperto potrà svolgere la propria professione in enti territoriali, consorzi di tutela, organizzazione di produttori nonché agenzie di comunicazione e marketing, nonché avviare e gestire iniziative di autoimprenditorialità". - Conclude Maggi.

**+0,4
per cento**

La stima di crescita del Pil nel 2020 se il Governo neutralizzerà l'aumento Iva

Confindustria

Crescita zero nel 2019, possibile svolta l'anno prossimo

Nicoletta Picchio — a pag. 2

Crescita zero prevista nel 2019 «Il 2020 possibile anno di svolta»

Centro studi Confindustria. Il prossimo anno +0,4% senza aumenti Iva. «Ora rilanciare gli investimenti e ridurre il cuneo». Panucci: apprezziamo la responsabilità del governo per un piano triennale

Nicoletta Picchio

ROMA

L'Italia è in bilico tra ripresa e recessione. Sono le prime parole del Rapporto del Centro Studi di Confindustria, presentato ieri, dove si conferma la «sostanziale stagnazione dell'economia italiana». La previsione per il 2019 è il pil fermo. Nel 2020 aumenterà dello 0,4%, come ha spiegato il direttore del Csc, Andrea Montanino, se non ci sarà l'aumento dell'Iva e delle accise per 23,1 miliardi di euro, finanziato interamente in deficit; in caso contrario la crescita resterà a zero.

L'economia italiana rischia di cadere in recessione in caso di eventuali nuovi shock. Ma il 2020 potrebbe essere «un anno di svolta» a patto che il dividendo dei tassi di interesse ai minimi storici «venga utilizzato per ricreare il clima di fiducia, rilanciare gli investimenti privati, avviare la riduzione del peso fiscale sui lavoratori e porre il debito pubblico su un sentiero decrescente».

A pesare sono il minore apporto ai consumi del reddito di cittadinanza, il rallentamento della Germania, la bassa fiducia. Positivamente giocano la politica monetaria, l'adattamento delle imprese che sostiene l'export più della domanda mondiale. Nelle intenzioni del governo, dice il Csc, come emerge nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, malgrado la sterilizzazione degli aumenti Iva il deficit sarà del 2,2% del pil. Nonostante l'economia sia ferma i conti pubblici non ne stanno risentendo, dice il

Rapporto, per un recupero di evasione quantificabile a fine anno a poco meno di 5 miliardi, l'aumento delle entrate tributarie, la minore spesa per interessi, che porterà risparmi stimabili in 3 miliardi nel 2019 e ulteriori 3,8 nel 2020, ai risparmi su quota 100 e reddito di cittadinanza che toccheranno i 2,6 miliardi di euro nel 2019 e i 3,4 nel 2020. Da una «preliminare lettura del piano del governo» emerge una manovra da 1,6 punti di pil, che al netto delle clausole secondo il Csc si prospetta restrittiva per 0,5 punti di pil.

«I numeri fanno riferimento ad una manovra che non può che essere cauta, date le risorse disponibili. Bisogna unire il possibile con il necessario. Condividiamo questo approccio responsabile del governo di declinare gli interventi su tre anni e mantenere l'equilibrio dei conti pubblici proprio per sostenere la nostra credibilità e dare fiducia su conti e debito», ha detto il direttore generale di **Confindustria**, Marcella Panucci, chiudendo il seminario. «La Nadeff nasce con il vincolo di sterilizzare le clausole Iva senza se e senza ma e l'obiettivo di tagliare il cuneo fiscale», ha continuato la Panucci che ha parlato di tre pilastri essenziali: lavoro, investimenti privati e investimenti pubblici. Sul lavoro oltre al taglio del cuneo «che è essenziale e le risorse vanno incrementate nei tre anni, devono esserci interventi sulla produttività e sui giovani, investimenti su formazione e università». Bene la conferma delle misure di Industria 4.0 e

l'obiettivo di estenderli a investimenti sulla sostenibilità, ha continuato la Panucci, che rilancia lo sblocco delle infrastrutture.

Occorre una riforma fiscale per la crescita, dice il Rapporto, per rafforzare i redditi medi, soprattutto da lavoro dipendente; aumentare il netto in busta paga per i redditi bassi che non ricevono gli 80 euro; rafforzare gli incentivi fiscali sui premi di risultato per aumentare la produttività; ampliare gli incentivi all'inserimento dei giovani. Estendere il bonus di 80 euro agli incapienti costerebbe 2 miliardi e andrebbe modulato con il reddito di cittadinanza; la rimodulazione dello scaglione Irpef dal 27 al 23% riguarderebbe 23 milioni di lavoratori con un costo di 7,9 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occorre rafforzare gli incentivi fiscali sui premi di risultato per aumentare la produttività

I NUMERI

51,6
per cento

PESO DEL CUNEO

L'Italia è tra i paesi con il cuneo fiscale e contributivo più elevato. Nel 2018 (dati Ocse) il cuneo per un lavoratore non coniugato con una retribuzione pari alla media nazionale ha rappresentato il 47,9% del costo del lavoro, contro il 42,1 dell'Eurozona. Se si aggiungono, però, il Tfr e i contributi Inail il valore del cuneo sale al 51,6%, secondo solo a quello del Belgio

+0,7
per cento

PERSONE OCCUPATE

Alla lunga l'occupazione non potrà continuare a crescere se il Pil non riparte. Già nel bimestre luglio-agosto l'espansione si è quasi fermata. Il numero di persone occupate in media d'anno registrerà un +0,7 per cento ma nel 2020, se la stagnazione del Pil perdurerà, come previsto nello scenario a politiche invariate, la dinamica dell'occupazione si abbasserà rispetto a quest'anno

6,8
miliardi

RISPARMI DA SPREAD

Sono i risparmi stimati dal Csc per il biennio 2019-2020 grazie al calo dello spread. Il rendimento del Btp decennale è caduto al minimo storico di 0,82% a inizio settembre, da 2,57% nella prima metà del 2019: «Rispetto a una situazione in cui i tassi fossero rimasti nella seconda metà di quest'anno e il prossimo ai livelli della prima metà del 2019, il risparmio è stimabile in 3 miliardi nel 2019 e ulteriori 3,8 nel 2020».

Il rapporto del Csc

LE PREVISIONI

Dati in percentuale

	2018	2019	2020
Prodotto Interno Lordo	+0,9%	0,0%	0,0%
<i>senza aumenti IVA e accise</i>			+0,4%
Esportazioni di beni e servizi	+1,8%	+2,6%	+2,2%
Tasso di disoccupazione	10,6%	9,8%	9,7%
Prezzi al consumo	+1,2%	+0,7%	+1,8%
Indebitamento della PA <i>In % del Pil</i>	2,1%	1,8%	1,7%
<i>senza aumenti IVA e accise</i>			2,8%
Debito della PA <i>In % del Pil</i>	134,8%	135,7%	135,5%

Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati Istat e Banca d'Italia

I BENI DI CONSUMO HANNO TRAINATO LA CRESCITA DELL'EXPORT

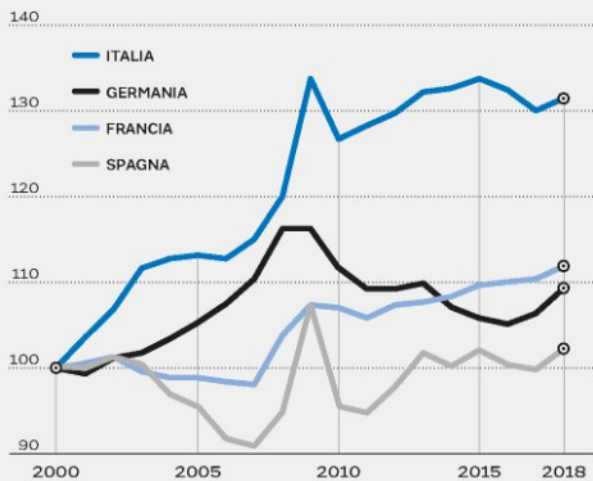
Italia, dati destagionalizzati mensili a prezzi costanti. Base: gennaio 2016=100, medie mobili a tre termini



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat

PROSEGUE IL RIALZO DEL CLUP

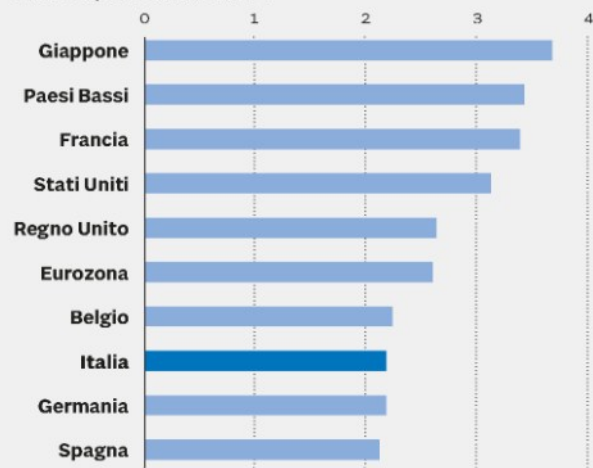
Industria in senso stretto. Base: 2000=100



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

TROPPO BASSA LA SPESA PER INVESTIMENTI PUBBLICI

Spesa per investimenti pubblici, media 2014-2018. Valori in percentuale del Pil



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Commissione Europea

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Boccia: le previsioni dicono che la priorità è tornare a crescere

«Servono misure anticicliche e un maxi piano infrastrutturale»

«Abbiamo dei dati di previsione economica che devono farci dire che la priorità è la crescita, sia in chiave italiana che europea». **Vincenzo Boccia** rilancia l'agenda di **Confindustria**, dopo che il Centro studi ha ufficializzato le nuove stime sull'andamento del pil, descrivendo un paese in bilico tra ripresa e recessione. Lavoro, crescita e debito sono le priorità indicate già da tempo come ricetta per l'economia. Il presidente di **Confindustria** ne ha riparlato ieri a Milano (era ai funerali dell'ex presidente degli industriali, Giorgio Squinzi, motivo per cui non era presente al seminario Csc): «Non andiamo avanti per traumi, cerchiamo di anticiparli costruendo shock positivi».

Bisogna «pensare alla grande con risorse limitate. Sulla manovra non abbiamo grandi aspettative, occorre un piano di medio termine dato il nodo risorse», ha detto Boccia. Serve un taglio al cuneo fiscale, come è emerso anche dal Rapporto e dal dibattito che è seguito, un piano inclusione giovani per riattivare l'ascensore sociale, una detassazione dei premi di produttività. Inoltre occorrono misure anticicli-

che, ha sottolineato ieri Boccia, convinto che la politica monetaria espansiva della Bce debba essere accompagnata da una politica economica che vada sulla stessa linea.

«Serve un piano infrastrutturale in Italia e in Europa tenendo conto della questione temporale», ha detto Boccia, rilanciando la proposta fatta all'assemblea di Assolombarda, il 3 ottobre: ci sono 70 miliardi di risorse disponibili per opere oltre i 100 milioni di euro che possono essere immediatamente sbloccate senza pesare sul deficit. Inoltre Boccia ha ipotizzato un piano di infrastrutture trans-europeo da mille miliardi, con una possibile ricaduta di 100 miliardi per l'Italia. «Abbiamo apprezzato che dopo la nostra proposta Paolo Gentiloni, in qualità di nuovo commissario europeo abbia mostrato interesse», ha continuato Boccia, che nel pomeriggio era a Salerno per i 90 anni del Gruppo Magaldi. Gentiloni, infatti, venerdì scorso aveva affermato che obiettivo della nuova Commissione è un piano da oltre mille miliardi di investimenti ambientali. «L'industria italiana è la prima in Europa in termini di economia sostenibile. È una sfida che vogliamo accettare, l'Italia - ha concluso Boccia - si può giocare una grande partita».

—N.P.



Il presidente di Confindustria.

«Non andiamo avanti per traumi, ma cerchiamo di anticiparli costruendo degli shock positivi. Abbiamo apprezzato l'interesse di Gentiloni verso le nostre proposte»

IERI LE ESEQUIE**Nel Duomo di Milano
il saluto a Giorgio Squinzi**

Il mondo dell'imprenditoria, della politica e dello sport si è raccolto ieri nel Duomo di Milano per l'ultimo saluto a Giorgio Squinzi. Le esequie si sono concluse con un lungo applauso che ha accompagnato l'uscita del feretro (nella foto). — a pagina 10

Un lungo applauso per l'addio a Squinzi

“

VINCENZO BOCCIA

«Oggi abbiamo dato l'addio ad un grande imprenditore. Ci mancherà tanto, è stato un bravissimo presidente di [Confindustria](#)»

L'IMPRENDITORE

Ieri al Duomo di Milano l'ultimo saluto di familiari, imprenditori e istituzioni

Monsignor Borgonovo: «Una persona su mille lascia un buon nome, questo è il caso»

Stefania Arcudi

Un lungo applauso all'uscita del feretro, il Duomo gremito, la commozione palpabile da parte dei familiari e del mondo dell'industria, dello sport e della politica, raccolti in un ultimo abbraccio a Giorgio Squinzi, protagonista del mondo della fabbrica, volto dell'industria italiana degli ultimi quarant'anni, persona capace di cambiare la fisionomia del tessuto imprenditoriale italiano, a partire dalla Mapei, fondata da suo padre Rodolfo nel 1937 e diventata negli anni un gigante, un modello di responsabilità. Con una cerimonia sobria e distinta, come del resto lo è stato l'uomo e l'industriale per tutta la sua carriera, Milano ha dato l'addio al padre nobile dell'industria italiana, al grande imprendi-

“

EMMA MARCEGAGLIA

«È stato un grande uomo e un padre per [Confindustria](#). È stato un grande imprenditore con ampi meriti nel Paese»

tore, come hanno ricordato i numerosi capi d'azienda presenti, all'amico, prima ancora che al manager che ha fatto della sua aziende un modello, come ha aggiunto l'ex numero uno degli industriali Emma Marcegaglia. «È stato un grande uomo e un padre per [Confindustria](#). È stato un grande imprenditore con ampi meriti nel Paese, mancherà a tutti», ha sottolineato il presidente dell'associazione [Vincenzo Boccia](#). «Ricordiamo un amico che ha condiviso il cammino della Veneranda Fabbrica del Duomo. Una persona su mille lascia un buon nome quando muore e questo è il caso», ha detto l'Arciprete del Duomo, monsignor Gianantonio Borgonovo, durante l'omelia. Alla folla che gremiva la cattedrale, piena già prima che iniziasse la cerimonia, è andato il ringraziamento di monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano, che ha celebrato la funzione: «Siamo qui per sciogliere il debito di riconoscenza nei confronti di Giorgio Squinzi, dare un estremo saluto, con affetto, a chi si è distinto per pietà cristiana», ha detto, poco prima che il tenore Vittorio Grigolo eseguisse un brano dalla Messa da Requiem di Verdi.

L'ex presidente di [Confindustria](#), patron della squadra di ciclismo del-

“

MARCO BONOMETTI

«Ha sempre fatto in modo che prevalesse l'interesse della comunità, mettendolo davanti a quello particolare»

la Mapei e del club di calcio del Sassuolo e amministratore unico del gruppo diventato leader mondiale nella produzione di adesivi, sigillanti e prodotti chimici per l'edilizia era scomparso il 2 ottobre, dopo una lunga malattia, e riposerà ora nella cappella di famiglia, a Pero, poco fuori Milano. A rendere l'ultimo omaggio a Giorgio Squinzi c'erano industriali, compresi il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi e il patron di Pirelli Marco Tronchetti Provera, che ha parlato di «un uomo sempre positivo», esponenti del mondo della finanza, tra cui Gaetano Micciché, Federico Ghizzoni e Fabrizio Palenzona, dell'editoria, con il presidente di Rcs Urbano Cairo che ha ricordato «il suo motto, famiglia povera, azienda ricca», e della cultura con il sovrintendente del Teatro alla Scala Alexander Pereira. C'erano rappresentanti delle istituzioni, a

partire dal sindaco di Sassuolo Francesco Menani e dal presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, e della politica, con il sottosegretario Ivan Scalfarotto, in rappresentanza del Governo, o ancora, tra gli altri, l'ex premier Romano Prodi, Pierferdinando Casini, l'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini e Maurizio Lupi. «Ha saputo ricompattare la **Confindustria**. Ha sempre fatto in modo che prevalesse l'interesse della comunità, mettendolo davanti a quello particolare. Ha avuto un senso di responsabilità che dovrebbe essere un modello per tutti», ha detto Marco Bonometti, presidente di **Confindustria** Lombardia.

Ma sotto la volta del Duomo, dove si sentivano riecheggiare solo le parole che arrivavano dall'altare, era raccolto soprattutto il mondo dello sport, il calcio che stava nel cuore del tifoso milanista e il ciclismo di cui Squinzi era grande appassionato. Sotto i gonfaloni delle squadre di calcio di A e di B, sedeva il Sassuolo, con l'Ad Giovanni Carnevali, c'erano gli ex giocatori del team, Alessandro Matri e Francesco Acerbi, c'erano i mister Eusebio Di Francesco e Massimiliano Allegri, per il Milan Franco Baresi e Daniele Massaro. «Aveva un grande senso di imprenditorialità e competenza nell'andare a scegliere le persone», ha detto l'Ad dell'Inter, Giuseppe Marotta, accompagnato dal ds Piero Ausilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'addio a Milano. Tra la folla riunita in piazza Duomo per l'ultimo saluto a Giorgio Squinzi c'erano industriali, sportivi e politici



Giorgio Squinzi

ECONOMIA NUOVO ALLARME DA PARTE DELLE IMPRESE: L'ITALIA RISCHIA DI CADERE DALLA CRESCITA ZERO IN RECESSIONE. SOLLECITATE RIFORME STRUTTURALI

Confindustria, previsioni nere

Conte rassicura i sindacati: taglio al cuneo fiscale e sostegno alle famiglie
Tegola sulla famiglia Renzi: i genitori dell'ex premier condannati a 21 mesi



SERVIZI ALLE PAGINE 2-3, 4-5 E 14 >>

LE PROPOSTE PER LE FAMIGLIE

Taglio dell'Irpef sul secondo scaglione, estensione del «bonus 80 euro» ai 4 milioni di lavoratori dipendenti più poveri ed esentasse

SU COMMERCIO E FORMAZIONE

Suggerito uno sconto fiscale del 2% sui pagamenti tracciati e un piano giovani con un aumento della tassazione sui titoli di Stato

Confindustria vede nero l'Italia è senza crescita

Il giudizio sulla manovra: «Equilibrio tra necessario e possibile»

● **ROMA.** **Confindustria** avverte: sulla soglia di crescita zero l'Italia resta in bilico tra ripresa e recessione. Le stime di via dell'Astronomia confermano la previsione di un Pil fermo nel 2019 ed in sottile crescita nel 2020 (+0,4%) solo se il Governo neutralizzerà l'aumento dell'Iva. La manovra si preannuncia «la più restrittiva dal Governo Letta ad oggi», per 8 miliardi, ma quello degli industriali «non è un giudizio negativo: una correzione è necessaria», chiarisce il capo economista Andrea Montanino.

Il senso dell'analisi di **Confindustria** è nel-

le parole chiare del direttore generale **Marcella Panucci**: «Condividiamo l'approccio del Governo per una manovra cauta», per porre così le basi per un percorso che «in una ottica triennale porti a declinare risorse importanti» sulle priorità per indicate dagli industriali. La prima: «il lavoro, il taglio del cuneo fiscale è essenziale». Ed il rilancio degli investimenti, pubblici e privati. Va oggi «conciliato il possibile con il necessario»: «La manovra non può che essere cauta anche perché deve dare fiducia». È la linea anche del ministro dell'Economia, Roberto Gual-

tieri, che - presente alla presentazione del rapporto del Centro studi di [Confindustria](#) - sottolinea «l'equilibrio tra necessario e possibile al centro di questa manovra».

Per una economia «in bilico» il 2020 può «rappresentare un anno di svolta» auspica il CsC formulando proposte concrete: dal taglio dell'Irpef allineando l'aliquota del secondo scaglione al livello più basso, all'estensione del «bonus 80 euro» ai 4 milioni di lavoratori dipendenti con redditi tanto bassi da non pagare le tasse, ad uno sconto fiscale del 2% sui pagamenti con carte o bonifici sul fronte della lotta all'evasione, ad un aumento della tassazione sui titoli di Stato per finanziare un piano per la formazione e l'inserimento nel lavoro dei giovani. E se un riordino dell'Iva dovesse essere «assolutamente necessario» che sia mirato, limitato ai beni acquistati dalle famiglie con redditi più alti.

Il ministro dell'Economia parlando agli industriali conferma l'intenzione del Governo di non interrompere Industria 4.0, anzi di estendere il sostegno pubblico agli investimenti per la sostenibilità: l'iperammortamento, la misura fiscale più apprezzata dagli industriali negli ultimi anni, sarà rifinanziato ed allargato agli investimenti green. È una buona notizia per [Confindustria](#): «Alle imprese serve continuità», commenta [Marcella Panucci](#). Gualtieri si impegna ad «un dialogo effettivo e non formale» con le parti sociali, dalla manovra e nel percorso più a lungo termine per una riforma fiscale complessiva. Ed agli imprenditori dice: «Vi chiedo di avere fiducia, di pungolarci se necessario ma anche di sostenere il nostro sforzo. Di partecipare, lavorare insieme».

Intanto, «nonostante l'economia italiana ferma da più di un anno - rileva ancora il CsC - i conti pubblici non ne stanno risentendo»: sostenuti da fattori come il calo dello spread e i risparmi su quota 100 e reddito di cittadinanza, «i risultati di quest'anno appaiono migliori di quanto indicato nella NaDef di inizio ottobre» dal Governo: «Permette di avere un deficit tendenziale per il 2020 che, anche senza aumento Iva, rimarrà sotto soglia 3% del Pil».

Paolo Rubino



CONFINDUSTRIA Il presidente Boccia

L'innovazione "travolge" anche l'edilizia Arrivano gli edifici ad energia quasi zero

**Entro la fine
del 2020
le nuove strutture
saranno realizzate
per legge
con questi criteri**

Il futuro dell'edilizia sostenibile? Il "Nearly Zero Energy Building", ovvero gli "edifici a energia quasi zero". Se ne parlerà anche a Brindisi venerdì, alle 15, presso l'hotel Nettuno.

L'efficienza energetica degli edifici, infatti, è uno dei temi più rilevanti che si stiano dibattendo in ambito europeo ed internazionale, soprattutto per il conseguimento degli obiettivi sulla strategia climatica e sostenibile nell'ambito di un'economia a bassa intensità di carbonio prevista per il 2050. Le direttive europee, infatti, prevedono che entro il 31 dicembre del prossimo anno, tutti gli edifici di nuova costruzione siano edifici a energia quasi zero.

Questo genere di struttura è edificata per avere un'altissima prestazione energetica con un fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo, coperto da energia prodotta da fonti rinnovabili. Si tratta, in sostanza, della nuova frontiera del mondo delle costruzioni e dell'abitare "green".

Gli obblighi importati dalla Ue, tuttavia, devono confrontarsi con l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'involucro, che prevede l'impiego di nuovi materiali sostenibili, tecnologie e processi costruttivi (stampa 3d), e con l'innovazione legata ai nuovi sistemi impiantistici. Come progettarlo? Quali sono gli strumenti di calcolo da utilizzare? Come costruirlo? Quali sono le caratteristiche prestazionali che i componenti devono avere? Quali impianti utilizzare? Quali controlli sono necessari nelle fasi di realizzazione? Quale formazione è necessaria?

Queste sono le domande a cui il progetto eventi "Future-Now019" risponderà venerdì nella sala Bussola dell'hotel Nettuno. Un progetto Distretto produttivo dell'edilizia sostenibile pugliese e dal Centro di fisica edile, col sostegno della Federazione regionale degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della Puglia, Ordine degli ingegneri di Brindisi e Collegio dei geometri e dei geometri laureati di Brindisi, con il patrocinio di Regione, Enea, [Confindustria Puglia](#), Anca Brindisi, Legambiente Puglia, Centro tecnologico per l'innovazione e "Saie - Tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito 4.0".

Accanto, un esempio di "Nearly Zero Energy Building", ovvero edifici ad energia quasi zero, argomento del quale si discuterà a Brindisi venerdì prossimo all'hotel Nettuno



COME FUNZIONA LA MISURA VERSO LA RICONFERMA

L'iperammortamento, lo sconto piace alle imprese che investono

DEDUCIBILITÀ

Rifinanziamento assicurato anche nel 2020 su digitale e industria verde

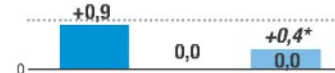
● **ROMA.** Una supervalutazione, ai fini fiscali, degli investimenti in beni, dispositivi, tecnologie per la trasformazione delle imprese in chiave 4.0. Che consente alle imprese di dichiarare un costo di acquisizione maggiore, aumentando la quota annua di ammortamento (o il canone del leasing) deducibile.

L'iperammortamento era uno dei capisaldi del piano di trasformazione delle imprese per la quarta rivoluzione industriale, quella della della robotica e del digitale. Lanciato nel 2016 dal governo Renzi con un vantaggioso ammortamento fino al 250%, era stato un po' ridimensionato nella manovra 2019 per far spazio a misure come la flat tax per le partite Iva. Fino ad ora, con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri che ha annunciato un rilancio: rifinanziamento assicurato nella manovra 2020, per gli investimenti nel digitale ma con un campo d'applicazione allargato anche agli investimenti 'green' per la sostenibilità ambientale.

Ad oggi la supervalutazione, rivolta a tutte le imprese residenti in Italia, funziona maggiorando il costo d'acquisizione di beni nuovi per la trasformazione tecnologica al 170% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro, al 100% fino a 10 milioni, al 50% per gli investimenti fino a 20 milioni. Saranno definiti nella manovra 2020 i dettagli della riforma che ha in mente il governo rosso-verde, ma non si esclude un ritocco al rialzo della deducibilità per una misura accolta con favore da migliaia di imprese.

Stime di Confindustria

PIL REALE (var.ne %)



EXPORT (var.ne %)



INFLAZIONE (var.ne %)



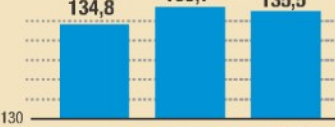
DISOCCUPATI (tasso % su forza lavoro)



DEFICIT P.A. (in % del Pil)



DEBITO P.A. (in % del Pil)



*se non aumentano Iva e accise